Al processo di Torino chiesti 5 anni per l'editore

## «Condannate Einaudi»

Falso in bilancio e bancarotta i reati ipotizzati Sentenza il 1º giugno

#### ANDREA LIBERATORI

TORINO. Cinque anni per ne. La requisitoria del Pm, duil direttore generale Filippo Santoni e per il direttore am-ministrativo Osvaldo Paglietti. Per gli altri due imputati, Val-do Aldovrandi titolare della Lim, la Libreria Internazionale Lim, la Libreria internazionate di Milano, e l'impiegato dell'Einaudi, Pierluigi leri il pubblico ministero Ugo De Crescenzio ha chiesto alla quinta
sezione penale del Tribunale
(presidente Romano Pettena.
l) 3 anni e f meti di reclusio-

rata circa due ore, è approda-ta a richieste apparse severe non solo ai difensori, che in un paio di momenti hanno avuto mormorii di protesta. •Qui non si processa una casa editrice» – ha esordito De Cre-scenzio – •dobbiamo fare una analisi esclusivamente azien

carotta e il falso in bilancio per distrazione a carico di Ei-naudi, Santoni e Paglietti, il solo falso il bilancio per leri e

Una situazione di indebita-

mento nascosta e trascinata nel tempo è all'origine della vicenda giudiziaria. Ma di do-ve nascevano le difficoltà di una casa editrice cui molto debbono la cultura e la democrazia? In queste due ore, certo fra le più lunghe della vita di Giulio Einaudi, la pubblica accusa ha creduto di Individuarle in certo aumento di costi «legato all'esuberanza di personale rispetto alla struttu-ra e alle dimensioni di una im-presa che dopo tutto doveva creare profitto». Il pm ha dato per scontata la buona fede de-gli imputati tanto più che a nessuno di loro, a cominciare nessuno di toro, a cominciare da Giulio Einaudi, si può im-

utili là dove esistevano voraginale. Non una lira del dissesto ni economiche e strutturali». Per almeno otto anni si sono che li ha portati in Tribunale risulta averli beneficati. Essi hanno cercato di nascondere sistematicamente protratti falsi contabili e omissi

fiducia che le difficoltà fossero rapidamente superabili. Lo ha ricordato più di un imputa to manifestando il proprio pentimento. Il che non ha impedito all'accusa di constata-re stuttora un buco di 35 miliardie, frutto di una «condotta scriteriata, né fejice, né leci-tae. Di cui fa parte un giro cambiario che aveva superato i dieci miliardi. Solo per Santini suna vita interamente dero rapidamente superabili. Lo naudi, «una politica degli struzzi». Le prime alterazioni sono del 1976. Da quell'anno al 26-28 per cento, indicano una situazione molto diversa dalla realtà. Se persuadevano istituti di credito fra i maggiori i dieci miliardi. Solo per Santoni «una vita interamente dedicata all'impresa» il pm è parso avere un minimo di comprensione che però non è andata oltre le parole. Unica concessione, per tutti: le attenuanti generiche chieste dallo stesso pm. La sentenza potrebbe aversi entro il primo giusno. dente del collegio dei sindaci «con atto solo doveroso» in-forma la magistratura. Ed emerge che «si erano simulati



L'affare Ligresti a Milano

### Avviso di reato per assessore dc

MILANO. Un avviso di dei Missaglia, nella zona sud reato per l'assessore democri-stiano ai lavori pubblici ed ex assessore all'edilizia privata Luigi Venegoni da parte de ed il sequestro da parte del due novità della giornata sul

caso Ligresti a Milano. Si tratta degli edifici costrui-ti in varie parti della città dal costruttore ing. Ligresti con ir-regolarità varie. Si va dal muento di destinazione d'uso degli immobili (da industria a trasformazione di terrazze e stenditoi agli ultimi piani in appartamenti ed uffici.

L'assessore Venegoni è sta-to interrogato ieri mattina dal dott. Dettori, che conduce l'inchiesta sui 15 edifici di via

di Milano, perchè nel dicem-bre scorso concesse una va-riante planivolumetrica in corso d'opèra a Ligresti per sette degli edifici di via dei Missaglia senza andare a verificare se fossero stati nel frattempo

se rossero stati nei frattempo commessi reati o irregolarità. La dottoressa Arienti inve-ce conduce l'inchiesta sul complesso di lusso degli «Ot-tagoni del cavallino» a San Si-ro ed ha posto sotto sequestri l'ottava e nono piano, degli l'ottavo e nono piano degli edifici più il solarium, nonchè zione vicina. Il pretore deve verificare non solo il perchè queste terrazze e stenditoi siaqueste terrazze e stenditoi sia-no diventati appartamenti e mansarde di lusso, ma anche se il rustico fosse effettiva-mente terminato nell'ottobre del 1983 (come asserisce la proprietà) data limite per po-ter usufruire del condono edi-lizio.

E' finito così l'esperimento di Milano su due ruote Nessuno ha restituito il velocipede che gli era stato dato dal Comune

# Mi hai dato la bici e io me la tengo

MILANO. Pare che le «bici millano. Pare che le sbici gialle: siano andate a ruba: nel senso letterale della definizione. La manifestazione di ancio ha avuto un tale successo domenica mattina che, a 24 ore di distanza, non si sa più quante biciclette sono in circolazione, dove circolano, quante inverte se le sono imperiore del propiero. e quante invece se le sono im-boscate i soliti furbi pronti ad approfitare di ogni «buona»

ta, ha detto il Pm con evidente

allusione al marchio dell'Fi-

i bilanci presentati alle ban-

che, che concedono miliardi

d'Italia evidentemente - ha

notato il pm - non erano do-cumenti mal falsificati. Oppu-

re è così difficile leggere un bilancio? Di falso in falso si

arriva al 1983 quando il presi-

I giovanotti di «Radio bici service», incaricati del recu-pero e della riparazione, stan-no diventanto matti, ne hanno

di tangenti

Cinquantasette imputati sono stati rinviati a giudizio per lo scandalo del casinò di Saint-Vincent,

una catena di ruberie senza fine. Non pochi i per-

una cateria di ruberie senza line. Non pochi i per-sonaggi eccellenti: tra gli altri saranno processati gli uomini politici più potenti in Val d'Aosta all'ini-zio degli anni 80. Nell'ordinanza di rinvio a giudi-zio vengono ricostruiti tutti i meccanismi che face-vano del casinò una fabbrica di tangenti.

trovata una a Cornaredo. mentre nei patti legali al «co-mune sentimento civico» non si sarebbe dovuta superare la cerchia del Navigli. C<sup>2</sup> un ma-turo signore colto in fallo mol-to lontano dal centro – rac-contano sempre i rassari del contano sempre i ragazzi del «service» – che si è giustificato dicendo che lui aveva capito che i Navigli in questione era-no il Grande, il Pavese, la Mar-tesana (e forse il Redefossi).

Ignoranti in geografia, ma istruitissimi in diritto romano: del resto, cosa c'è scritto sul libretto distribuito dal Comu-

Saint-Vincent

ne? Che la bici gialla «non si chiede e non si paga, non si lega e non si ruba». E allora, «res nullius, res omnium», cosa di nessuno, cosa di tutti, quindi ne faccio quello che voglio. Ma non sono un «bene pubblico» domanda un ingenuo, non sono del Comune? «Niente affatto – replica l'assessore al traffico, Attilio Schemmari massimo propugnatore dell'iniziativa – le bici gialle sono state messe a disposizione di tutti da due sponsor, l'associazione dei costruttori di cicit e un istituto

costruttori di cicli e un istituto

finanziario. Quindi un regalo ai cittadini; si vede che qual-

Al Comune non interessano molto i dati statistici, i conti burocratici, «il nostro obiettivo - continua Schemmari -era promozionale, per stimolare l'uso delle due ruote, per far si che i milanesi, che hanno seicentomila biciclette in cantina, ne tirino fuori almeno centomila e ci pedalino sopra. In questo senso è un'iniziativa anche provocatoria: devo dire che domenica la manifestazione di lancio ha avuto un

ne? Che la bici gialla «non sì cuno l'ha interpretato nel sen- città mi pare molto più piena di gente in bicicletta, quelle di casa propria, non quelle gial-

> C'è Augusto Castagna, consigliere comunale comunista e, nella vita privata, gran peda-latore che scuote la testa: «L'i-dea era bella, ma santiddio, si poteva organizzare un po' me poreva organizzare un po me-no ingenuamente. Invece, mi pare che sindaco e assessore si sono preoccupati di più dell'immagine, di apparire in tve sui giornali, che della durata nel tempo. Bisognava fare diversamente e noi glielo ab-biamo anche suggerito: affi-

perativa di giovani responsa-bilizzata, in grado di garantire il servizio e chiedere un docuil servizio e chiedere un docu-mento agli utenti. Oppure – continua Castagna – si pote-vano assegnare le bici ai ge-stori dei parcheggi: il ciclista deve, prima o poi presentarsi a riprendere la sua auto e quindi consegnare la bici. ndi consegnare la bici».

Non è andata così. Conso liamoci, però: alcuni anni fa ad Amsierdam successe che le mille bici gratis dopo un mese si erano ridotte a 400. Sono aperte le scommesse per sapere quante ne rimar ranno a Milano il primo luglio.



A Castellammare contestato il vescovo

#### Processione «armata» in onore di San Catello

APOLI. Processione solito scori a rimata a Castellammare di Stabia in occasione della festa del santo patrono. Il vescovo della città vesuviana, monsignor Antonio Zama, ha chiesto ed ottenuto la protezione della polizia temendo la contestazione del della formatica della contestazione dei della Contenta del della contestazione dei della Contenta della contestazione dei della Contenta della contestazione dei della Contenta della contestazione dei contestazione dei contenta della cont

Un centinalo di persone – in maggioranza giovani – han-no occupato la piazza della cattedrale issando cartelli di protesta contro le gerarchie ecclesiastiche ed il Vaticano. ecciesasticne ed il Vaticano. Per quanto/la contestazione i fosse del tutto pacifica, la po-lizia ha preferito deviare il per-corso della processione. Ma perché i fedeli sono in-sorti contro il l'oro vescovo? La storia risale alla fine del-

congregazione episcopale ha ridisegnato la geografia delle diocesi italiane. Di consediocesi Italiane. Di conac-giuenza la sede vescovile di Castellammare di Stabla è sta-ta cancellata e monsignor Za-ma trasterito nella vicina Sor-rento (di cui era già arcivesco-o). Una decisione mal digeri-ta dalla comunità cattolica locale che ha accusato aperta-cale che ha accusato aperta-mente, in una assemblea pub-blica svoltasi all'inizio di que-sto mese, il vescovo di aver-stradito, una città come Ca-stellammare, carica di proble-mi e di terisioni sociali, per la mi e di tensioni sociali, per la più tranquilla e turistica Sor-

Domenica mattina, dun-que, in coincidenza con la fe-sta del patrono, San Catello, il

comitato pro-diocesis na de-ciso di disertare la sacra mani-festazione. In un primo mo-mento era stato deciso persi-no di esequestrare- la statua del santo, ma dopo una vota-zione svoltasi nel gruppo dei portantini, il progetto è rien-trato. San Catello è stato por-tato in pro-essione per le vietato in processione per le vie del centro, accompagnato pe-rò dalla polizia. «Una proces-sione armata», ha commentasione armata», na commenta-to con amarezza un prete. De-gli 80 sacerdoti della diocesi-soltanto dodici hanno parteci-pato alla funzione religiosa. Alla fine il vescovo, circonda-to da agenti in borghese, ha così commentato sul sagrato della cattedrale quanto è av-

Partecipano Giulio Carlo Argan, Antonio Cederna, Re-nato Nicolini, Franca Prisco, Stefano Rodotà. Pre-siede Giuseppe Chierante. MANIFESTAZIONE. A Basolino, Vibo Valentia (Cz); G. Cervetti, Bergemo; L. Colejanni, Trapani; E. Me-

caluso. Agrigento; A. Minucci, Monteroni (Si) e Sen Cesciano (Si); C. Pelicani, Castelfanco (Tiv); G. Quercini, Fienze (Cesa delle cultura); A. Rubbi, Forè e Barco (Fe); M. Santostasi, Brindissi; G. Tede-sco, Lsoce e Béndisi; L. Tucco, Viterbo; P. Folens, Fienze e Piss; A. Alinovi, Napoli; G. Arfé, Forl; G. Borgne, Lestine; M. Brutt, Castrovilleri (Ro); A.M. Carloni, Piss; A. Coderne, Roma (Residenze di Ri-petta); F. Conn, Roma; L. Conti. Calenzano (Fi); E. Cordoni, Piss; A.L. Disz, Carbonis (Ce); P. Fiori, Oristano; A. Forleo, Caserze Ligure (Ge); S. Garovi-ni, Fienze; F. Imposimato, Napoli; G. Labete, Reg-gio Emilia; S. Landi, Livorno; L. Libertini, Villafrati (Pa); P. Lusa, S. Benedetto del Tronto (Ap); G. Macciotta, Droli (Nu); A. Margheri, Brugherio (Mi); A. Montessoro, Genova; R. Musacchio, Ro-me (S. Giovenni); G. Nebbia, Bari; F. Nerli, S. An-drae e Poggibonei (St); D. Novelli, Caramagnola, Apignano, Dirento, Gioveltot (To); Pt. Onorato, Bagno e Ripoli (Fi); G. Paoli, Rome; P. Piereli, Frenze; L. Pintro, Roma (Erri: S. Rodota, Roma (Residenza di Ripetta); P. Rubino, Siracusa; A. San-na, Carbonia (Ca); C. Tarantoi, W. Vettroni, Roma (Kosemblea Teorici); G. Vacca, Taranto; W. Vettroni, Roma (Kosemblea Teorici); G. Vacca, Taranto; W. Vettroni, Roma (Kosemblea Teorici); G. Vacca, Taranto; W. Vettroni, Roma (Cosenzo); A. Suriano, Locri (Rc); G. Zuffa, Firenzu. o (Si); G. Pellicani, Castelfranco (Tv);

co di Saint-Vincent, Sanremo, Campione d'Italia, Venezia, e le perquisirono sequestrando tutta la documentazione.

L'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso è caduta nel corso dell'istruttoria (anche se il pm chiedeva l'incriminazione di 87 persone) soprattituto perché i Saint-Vincent si rubava pro-prio su tutto: sui proventi delle giocate ai tavoli verdi, sui get-toni ingoiati dalle macchinet-

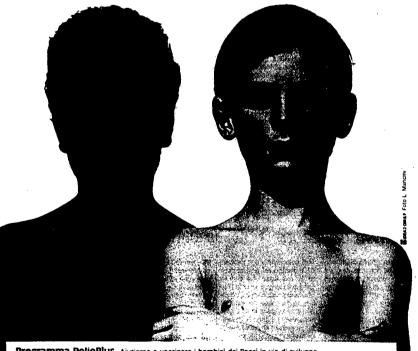
ioni ingolati dalle macchinet te manglasoldi, sulle mance, sui lavori di ristruturazione del palazzo. Persino agli usurai che facevano prestiti ai giocatori sfortunati ed alle prostitute che si offrivano di consolarii venivano chieste tangenti, in cambio del permesso di alavorare nei saloni della casa da gioco.

Questo quadro risulta dalle 1.200 pagine dell'ordinanza con cui i magistrati torinesi hanno rinviato a giudizio 57 persone. Ne emerge l'ennesimo scandalo di regime. Infatti tra gli imputati, accanto agli amministratori della società di gestione del casino (come persone) soprattutto perché i fatti erano anteriori all'entrata in vigore della legge La Torre che ha istituito questo reato Ma è emerso altro abbondan te materiale d'accusa. Andrio ne e gli ex-amministratori de casino sono stati infatti ritenu-ti responsabili di aver manoti responsabili di aver mano-vrato per impadronissi della società di gestione, mandan-do in deficit la precedente con promesse di finanziamen-ti non mantenute e fomentan-do agitazioni del personale. Oltre che di concussione per questa «scalata», Andrione ri sponderà di peculato assieme-agli ex-assessori Ramera, Pol-licini, Borbey e Chabod, per li mancato versamento delle Bruno Masi e gli ex-direttori Franco Chamonal e Paolo Giovannin), figurano gli uomini politici più potenti in Vai d'Aosta all'inizio degli anni 80: l'ex-presidente della giunta regionale Mario Andrione di «Union Valdotaine» (che è latitante da quattro anni e si sarebbe rifugiato a Nizza), l'ex-segretario regionale democristiano Sergio Ramera, altri due ex-assessori regionale dello scudocrociato, diuseppe Borbey e Guido Chabod, l'ex-assessore Angelo Pollicini dei «Democratici popolari-Galtra formazione politica locale). mancalo versamento dell

licini, Borbey e Chabod, per il imancato versamento delle 
decadi», le quote sugli incassi che ogni dieci glorni il casinò deve versare alla Regione 
autonoma, per un danno di 
circa 9 miliardi. Borbey risponde pure di illectif finanziamenti della Regione per lavori di ristrutturazione dell'
dificio.

Di associazione per delinquere sono imputati Masi,
Chamonal e Giovannini, che 
versavano cinque milloni al 
mese ad una serie di funzionari regionali e dipendenti del 
casinò, pure imputati di malversazione. Rispondono pure 
di favoreggiamento della prostituzione, per le tangenti 
chieste alle -belle di notteche stazionavano nel casinò. (altra formazione politica lo-cale).
L'inchiesta iniziò per caso quattro anni la. Un certo Giu-seppe Gironese, arrestato in Calabria per un sequestro di persona, rivelò che la «'ndran-gheta» riccidava il denaro pro-veniente da illectit nei casinò. L'11 novembre 1983 centinaia di poliziotti e finanzieri attua-rono un gigantesco abiliza: L'ex-segretario democristiano Ramera è invece accusato di tangenti ai «prestasoldi» usurono un gigantesco «blitz»: circondarono le case da gio-

**PROGRAMMA POLIOPLUS:** TUTTI HANNO IL DIRITTO DI CRESCERE SANI. NON SOLO TUO FIGLIO.



Programma PolioPlus. Aiutiamo a vaccinare i bambini dei Paesi in via di sviluppo ro l'anno 1995 il Rotary International contribuirà a salvare oltre 70 milioni di bambini dalla poliomielite. l'inforgramma PolioPius si svolge in collegamento con l'Organizzazione Mondiale Sanità e le Nazioni Unite I quadro della battaglia tesa a debellare anche morbillo, tetano, pertosse, tubercolosi e difterite.

Anche questa iniziativa rientra nell'area delle attività del Rotary International.

Anche tu puoi contribuire al successo di questa sfida inviando un contributo al: Rotary International/PolioPlus

Casella Postale 24 - 24040 Zingonia (Bergamo)
Ricordati: l'immunizzazione infantile in Italia è stata resa obbligatoria per legge, ma in molti paesi tutto
questo è ancora una grandissima speranza; in Africa, Asia, in Centro e Sud America tanti bambini hanno ancora bisogno del nostro aiuto.

在中国中国的国际。1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年,1980年

Rotary International: aiutiamo il mondo a crescere sano.



Oggi conterenza stampa con Natta

□ NEL PCI □

celli impegni programmatici fondamenteli del Pcis è il tema della conferenza stampa che si terrà oggi, alle 11,30 presso la Direzione del Pci, a alla quale interverà il segretario generale Alossandro Natta. Saranno presenti enche Luciano Lama, Giuseppe Chierante, Giorgio Napolitano, Alfredo Reichlin, Aldo Tortorella. Alla conferenza-stampa parteciperanno incitre Ugo Pacchioli e Renato Zangheri. EL PCI IN TV. Domani, mercoledì 27 maggio, elle 13,30 dopo il telegiornale, andrà in onda su Raidua un incontro stampa suttogestito del Pci. Parteciperanno Achille Occhetto e Antonio Giolitti. La trasmissione sarà condotta de Ugo Buduel. Domani elle 22,30 circa su Canala 5 andrà in onda «Elettorrando». Parteciporà Aureliana Alberti.

elle 22,30 circe su Canale 5 anora in onde scietto-randos, Pareciperà Auriliana Albarici. Oggi Convegno, alla Residenza Ripetta (vie Ripetta, 231), alla 1630, presentazione del programa del Pci per la tutela è la visorizzazione del patrimo-nio: storico, artistico e culturale del nostro paese.

→ l'Unità 26 maggio 1987

gestione del casinò (come l'ex-amministratore delegato

Giovannini), figurano gli uo-